



Egregio Signor
Presidente
del Parlamento Europeo
David Sassoli

Gentile Signora
Presidente
del Senato della Repubblica
M. Elisabetta Alberti Casellati

Egregio Signor
Presidente
della Camera dei Deputati
Roberto Fico

Loro Sedi

Alle Autorità in indirizzo, ci permettiamo di inviare un accorato appello affinché il recesso della Turchia dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sottoscritta a Istanbul nel 2011 non passi sotto silenzio.

Siamo perfettamente consapevoli dell'autonomia delle Nazioni nell'assumere scelte e orientamenti. Questo non è in discussione. Ciò che a nostro avviso è in discussione è l'indebolimento della lotta globale contro la violenza sulle donne da parte dello Stato sede della sottoscrizione. Ciò che riteniamo pericoloso è non reagire istituzionalmente e politicamente a questo arretramento per eventuali altre convenienze che nulla hanno a che fare con la sicurezza delle donne e la protezione dei diritti umani.

La Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne è uno degli impianti normativi più avanzati delle politiche di promozione e tutela dei diritti delle donne. Approccio olistico, azioni integrate e trasversali, struttura antidiscriminatoria multidisciplinare e dettagliata a tal punto da poter essere valutata e misurata nell'attuazione, costituendo uno stimolo concreto per i Paesi sottoscrittori, nonché un veicolo virtuoso di *moral suasion* e divulgazione culturale per il resto del mondo.

Firmata da 45 paesi in tutto il mondo più l'Unione Europea, ratificata all'unanimità del Parlamento italiano nel 2013, la cd. Convenzione di Istanbul impegna i governi ad investire per ridurre il dramma dei femminicidi che proprio in Turchia ha registrato il dato ufficiale di 300 vittime solo l'anno scorso.

Conferenza delle Regioni e Province Autonome - via Parigi, 11 Roma

Segr. Coordinatrice nazionale: Tel. 051 5275992 - roberta.mori@regione.emilia-romagna.it



Come Coordinamento da tempo impegnato fuori e dentro i confini regionali e provinciali di riferimento per la realizzazione dell'uguaglianza di genere e di una democrazia paritaria compiuta, esprimiamo solidarietà alle donne turche e ci uniamo all'appello "*Ci rifiutiamo di ritirarci dalla Convenzione di Istanbul!*" della *Mor Çatı Women's Shelter Foundation*, così come a tutte le iniziative di protesta promosse da associazioni e movimenti femminili e femministi, oltre che dalle istituzioni pronte a reagire a questa ennesima provocazione del Presidente Erdogan.

Le dichiarazioni oscurantiste e illiberali, infatti, di importanti esponenti del Governo di Ankara secondo i quali la Convenzione di Istanbul, sottoscritta in terra turca e per prima dalla Turchia, minerebbe l'unità familiare e incoraggerebbe il divorzio e l'omosessualità, sono da considerare irricevibili e fortemente lesivi della reputazione e dell'onorabilità degli Stati che ne perseguono convintamente l'attuazione.

Riteniamo tutto ciò meritevole del massimo impegno da parte delle Istituzioni democratiche, in primis dall'Italia che ha ratificato all'unanimità del Parlamento la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, facendo ciascuno la propria parte per evitare la deriva dei valori di uguaglianza che fondano l'Europa e la nostra Repubblica.

Restando a disposizione per un cortese cenno di riscontro, porgiamo distinti saluti.

Roma, 22 marzo 2021

Per la Conferenza

la Coordinatrice

Avv. Roberta Mori

Conferenza delle Regioni e Province Autonome - via Parigi, 11 Roma

Segr. Coordinatrice nazionale: Tel. 051 5275992 - roberta.mori@regione.emilia-romagna.it